

Attacco al governo

Il Fronte iraniano contro la CENTO

Appello alla lotta contro il patto militare a cartello petrolifero. Quattro ex ministri di Mossadeq alla direzione del movimento

TEHERAN, 17. — Il Fronte nazionale dell'Iran — lo schieramento politico che portò al potere Mossadeq — ha accusato oggi il capo del governo iraniano Amin di condurre azioni illegali e di violare sistematicamente la Costituzione. Il Fronte ha lanciato un appello al popolo chiamandolo « a lottare con tutti i mezzi legali per ottenere il rispetto della Costituzione e delle leggi ».

Nel corso di una conferenza stampa tenuta oggi un rappresentante del Fronte ha accusato Amin di ritardare « indefinitamente le elezioni e di ostacolare l'azione di opposizione del Fronte nazionale e di tutti i dirigenti dell'opposizione ». Il rappresentante del Fronte ha affermato che l'opposizione rivendica il ritiro dell'Iran dal patto militare della CENTO (il patto militare di cui fanno parte la Gran Bretagna, il Pakistan, l'Iran e la Turchia) e che funziona da nucleo di congiunzione fra il patto atlantico e la SEATO (e nuovi negoziati dell'accordo petrolifero concluso con i monopoli argo-americani senza l'approvazione del popolo dell'Iran).

Nella stessa conferenza stampa è stato annunciato che il Fronte nazionale è da oggi diretto da un nuovo comitato di cinque membri, quattro dei quali sono ex-ministri del governo Mossadeq: il dott. Sandjavi, il dott. Kazemi, Azar e Alliar Sallah. Il quinto membro del gruppo è un ex-deputato, Chapour Bakhtiar.

I giornali iraniani pubblicano oggi una lettera in cui il generale Azmoudeh accusa il governo di rifiutarsi di tenere elezioni legislative conformemente alla Costituzione.

Indipendenti tra un anno le Antille inglesi

LONDRA, 17. — Il governo inglese ha annunciato oggi che i 12 territori delle isole dei Caraibi saranno indipendenti dal 31 maggio dell'anno prossimo.

Dopo quella esplosa nei pressi dell'Eliseo

Nuova bomba al plastico in pieno centro di Parigi

E' scoppiata in « avenue Georges cinq » — 304 morti in Algeria dall'inizio della « tregua » — Pensioni « vedovili » per le signore Challe e Zeller



PARIGI — Ispettori ed agenti di polizia sul luogo della esplosione provocata in Faubourg St. Honore dagli « ultras »

Dal tribunale di Versailles

Assolta una parricida per amore della madre

PARIGI, 17. — Parricida per amore della madre, una donna di trentasei anni, Genevieve Cornillet, è stata assolta dai giudici della Corte di assise di Versailles.

Il padre della donna, Victor Cornillet, era un vecchio violento, colosso e semi-paralizzato in un impeto di ira, la sera del 1 maggio 1958, egli aveva afferrato per il collo la moglie, una donnetta tranquilla e sottile, e minacciava di strangolarla. Fu allora che Genevieve Cornillet, afferrata una pistola, sparò tre volte a bruciapelo sul padre uccidendolo sul colpo.

Un altro dramma dell'incapacità familiare si è verificato ieri notte a Courmoulin-Risle, villaggio a pochi chilometri da Evreux. Una ragazza di vent'anni, Nicole Lefevre, ha ucciso il padre a colpi di accetta: il delitto è stato commesso all'alba mentre l'uomo, il 54enne Roger Lefevre, era immerso nel sonno. La sera precedente il Lefevre aveva violentemente percosso la propria moglie, e per tutta la notte la figlia aveva meditato il crimine.

PARIGI, 17. — Stasera, poco dopo le 20, una violenta esplosione si è verificata nella hall di un palazzo della lussuosa avenue « Georges Cinq ». Si trattava di una forte carica di plastico che ha provocato ingenti danni ed un principio di incendio.

L'esplosione ha seminato il panico fra le centinaia di passanti, ma non ha fatto vittime. Varie squadre di vigili del fuoco sono accorse per domare l'incendio, mentre la polizia isolava l'edificio. Si tratta di un palazzo con i cui appartamenti sono adibiti ad uffici.

Meno di 24 ore fa — come si ricorderà — un altro attentato al plastico causava seri danni ad un palazzo situato nell'elegante « Faubourg Saint Honore », non lontano dall'Eliseo. In quel palazzo si trova l'appartamento di Herré Alphonse, ambasciatore di Francia a Washington. Varie persone erano state ferite dall'esplosione della notte scorsa di cui un assai grave.

Anche in Algeria nelle ultime ventiquattrore si è avuta tutta una serie di attentati, che hanno provocato morti e feriti. Secondo dati pubblicati dai francesi dal 20 maggio — data d'inizio della cosiddetta « tregua » unilaterale in Algeria sono state uccise 304 persone e ferite 531. Di queste 121 sarebbero soldati e agenti di polizia francesi, 183 i civili (31 europei e 152 musulmani). Secondo fonti attendibili il 5 giugno i patrioti algerini avrebbero ucciso una ventina di soldati francesi con l'aiuto di soldati musulmani che prestano servizio con l'esercito francese.

Nella capitale francese alcuni giornali insistono sulla eventualità di un nuovo colpo di stato in Algeria, da parte degli « Hawks ». Secondo certi questi agenti avrebbero fatto circolare ad arte da De Gaulle per giustificare la rottura di Evriani.

A proposito dei generali felloni e delle loro signore oggi si è appresa una notizia che dà la misura del grottesco della situazione. Se la prigionia non si preannuncia ancora per gli ex generali Challe e Zeller (stanza da letto, stanza di lettura, doccia, gabinetto e forse la TV), neppure per le loro rispettive consorti la vita sarà troppo dura negli anni avvenire. Si è appreso infatti che lo Stato verserà alle moglie degli organizzatori del putsch algerino del 22 aprile scorso una pensione vedovile, cioè a dire la metà dello stipendio normale di un generale: 150.000 franchi. Un quotidiano ha così commentato la notizia: « Data che i due ufficiali ribelli sono essi stessi a carico dello Stato, cioè dei contribuenti, ecco un complottino che ci costerà piuttosto caro ».

Continuazioni dalla prima pagina

SARDEGNA

(4,18%); DC 82.225 (43,04%); PLI 4.538 (2,42%); PDI 15.571 (8,32%); MSI 10.624 (5,61%).

In provincia di Nuoro nel 1957 si sono avuti i seguenti risultati: PCI 19.057 (14,38%); PSI 9.284 (6,92%); PSDI 3.364 (2,51%); PSDA 5.273 (11,39%); DC 61.025 (45,94%); PLI 1.447 (1,08%); PDI 7.233 (5,99%); PMP 9.005 (6,71%); MSI 6.945 (5,18%).

Nel 1960 si ebbero i seguenti risultati: PCI 22.375 (17,30%); PSI 12.111 (9,39%); PSDI 4.009 (3,18%); PSDA 18.714 (14,52%); DC 58.758 (45,58%); PLI 2.268 (1,76%); PDI 4.780 (3,73%); MSI 5.704 (4,40%); PMP 1.

Il numero complessivo dei seggi conquistati dai vari partiti nelle elezioni regionali del 1957 è il seguente: DC 31; PCI 13; PSI 6; PMP 6; PSDA 5; PDI 4; MSI 3; PSDI 1; PLI 1.

Il vice segretario regionale del PCI compagna Luigi Pirastu, capofila del nostro partito nella circoscrizione di Cagliari, ha rilasciato alla stampa la seguente dichiarazione: « Alla vigilia del voto, possiamo affermare che il PCI ha basato la sua campagna elettorale e la sua piattaforma politica su alcuni temi essenziali che si riferiscono ai problemi di fondo della Sardegna. Abbiamo denunciato la drammatica gravità della situazione della nostra isola, dimostrata dalle cifre della disoccupazione, dalla crisi agraria, dai salari semi-coloniali e soprattutto dal massiccio e crescente esodo dei sardi, costretti a fuggire dalla loro isola per cercare altrove un pezzo di pane. Questo stato di cose è il risultato della politica della DC, che per 12 anni ha governato la Regione, alleandosi ora con le destre (fascisti compresi) ora con i partiti di centro. Ma la DC ha tentato di eludere un discorso concreto sui problemi sardi, rifugiandosi nel più vieto anticommunismo, ha tentato anche di nascondere ai cittadini sardi il suo atteggiamento nei confronti del Piano di Rinnascita. Tutti gli elettori sardi sanno che il governo ha detto chiaramente che intende negare alla Regione la gestione del Piano e sembra meditare anche il definitivo insabbiamento, dopo le elezioni, della stessa legge che ha presentato. »

ALTO ADIGE

meriggio e che continuerà domani. La seconda giornata vedrà infatti, — a quanto si annuncia — una vivace presa di posizione del gruppo di « sinistra » condotta dal presidente del Consiglio regionale, dott. Albertini. Questa opposizione interna rimprovera energicamente i dirigenti d.c. — come esposto in tre opuscoli apparsi recentemente — di aver condotto una politica gratuitamente conservatrice. Tale politica — secondo Albertini — ha respinto i tentativi di conciliazione dei « moderati » della Volkspartei, dando così la prevalenza agli estremisti dello stesso partito e precipitando infine l'attuale crisi in Alto Adige.

Di questo atteggiamento conservatore le prove sono molteplici: sul piano nazionale la DC trentina ha appoggiato, come rileva il secondo opuscolo della serie firmato dal dott. Fabio Trotter, la soluzione del governo Tamburini sostenuto dal MSI, mettendo al bando chi avesse una diversa concezione. Sul piano locale si è fatta prima una maggioranza nella federazione democristiana — è stato estromesso totalmente dal comune grazie all'organizzazione parrocchiale delle preferenze.

L'autizzarsi della crisi al toatesimo coincide cioè con l'irrigidimento a destra della Democrazia cristiana.

Con quale obiettivo? Qui ci ritroviamo nel vago poiché finora la destra d.c. ha avuto una unica preoccupazione: quella di opporsi a qualsiasi evoluzione a sinistra e di ritrovare — sulla base più conservatrice possibile — un accordo coi gruppi più reazionari della Volkspartei. Lo evolversi della situazione ha dimostrato che questo accordo diventa sempre più difficile poiché, a forza di spingere a destra, sono addirittura i neonazisti che stanno prendendo il sopravvento nel partito cattolico di lingua tedesca.

I dirigenti democristiani avrebbero quindi in riserva un nuovo piano alternativo: quello di un accordo con una nuova Volkspartei che dovrebbe sorgere da una spaccata scissione del partito sudtirolese al congresso indetto

per lunedì. Costoro sperano cioè che la Volkspartei si divida in due tronconi; da un lato la piccola pattuglia degli estremisti, che sotto la guida dei nazisti germanici, hanno lanciato l'attacco « offensivo al plastico ». Dall'altro lato dovrebbero invece raccogliersi i « moderati », sotto la direzione dei ricchi pensanti: la destra economica « tedesca » dovrebbe cioè riprendere il sopravvento del nuovo Volkspartei epurato e trovare quindi un accordo con la destra italiana di Trento e Bolzano.

La situazione attuale è tuttavia molto più seria di quella dell'inizio dell'anno. La Volkspartei è oggi effettivamente divisa al suo interno tra moderati ed estremisti, tanto che lo stesso « Dolomiten », organo del partito, sente il bisogno di pubblicare oggi un lussuoso edizionale per esortare gli iscritti alla calma e all'unità. Il giornale respinge nettamente gli appelli alla violenza lanciati dagli estremisti che si rifacevano alle parole autorevoli del defunto canonico Gumpert. « Quando il canonico diceva che il Signore è alleato con un popolo che si batte per la libertà — scrive il « Dolomiten » — egli non voleva appellarsi alla violenza. Anche in tempi ben più oscuri, quando il nostro paese era dominato dalla dittatura fascista e ciò avrebbe potuto essere giustificato, egli non voleva il ricorso alla forza. Non l'ha fatto allora e a maggior ragione neppure oggi le sue parole possono essere interpretate in questo senso. Il popolo sudtirolese — conclude il giornale — continuerà a percorrere nella legalità le vie da lui indicate ».

Questo fondo attribuito al direttore del « Dolomiten », on. Ebner, indica chiaramente come la preoccupazione di scissione sia viva anche in seno al gruppo dirigente del partito cattolico di lingua tedesca.

Fanfani discute dall'Alto Adige con Piccioni e Scelba

Il presidente del Consiglio, Fanfani, di ritorno dagli Stati Uniti, è stato ricevuto ieri dal Capo dello Stato, Gronchi.

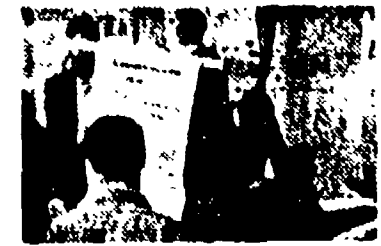
Nel pomeriggio, Fanfani si è incontrato a Palazzo Chigi con il vicepresidente del Consiglio, Piccioni, e con il ministro dell'Interno, Scelba. Arzomentando del colloquio è stato l'Alto Adige, problema del quale discuterà domani il Consiglio dei ministri.

Il ministro Scelba è partito in serata per Bolzano.

Chiedete nuova generazione nelle edicole

Nel numero di questa settimana:

LA RIVOLTA DELL'UNIVERSITA' Servizi da Firenze e da Milano sulle « giornate calde » della scuola italiana.



UNA DOMANDA DOTTOR CASTRO Il testo inedito delle domande e risposte tra Fidel e i prigionieri di Playa de Giron.



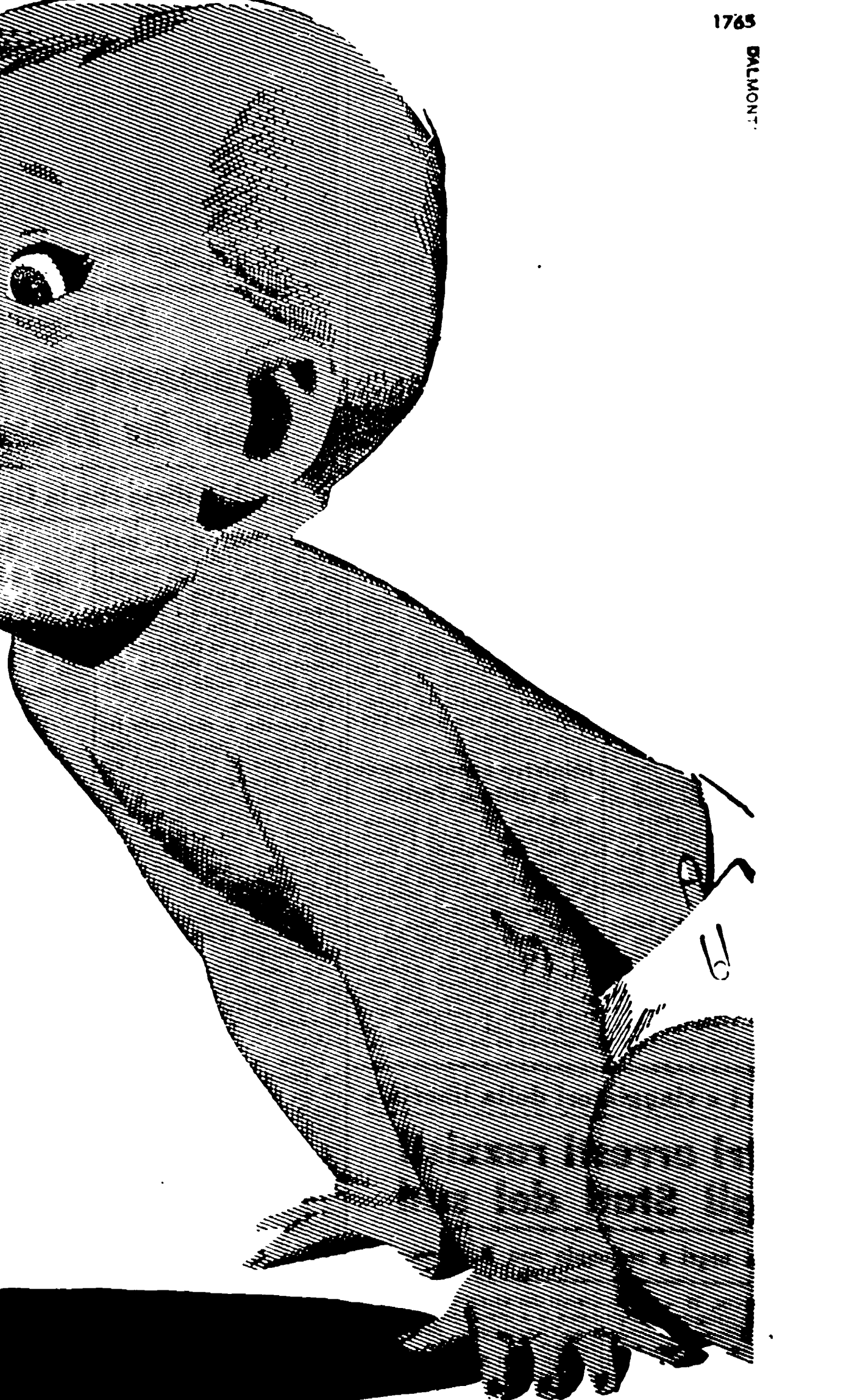
IL SIGNOR MEZZO MILIARDO Una intervista con Luis Suarez la mezzala spagnola ingaggiata per 500 milioni dall'Inter di Moratti ed Herrera.



CONTADINI

tura il 15 per cento della carne di maiale. Eppure il reddito contadino non è aumentato, anzi è costantemente diminuito. La truffa dei sensali, il circuito monopolistico degli acquisti all'ingrosso, dei Manuzini generali delle grandi città, i prezzi crescenti dei prodotti industriali di cui i contadini hanno bisogno per attrezzare le loro aziende e per garantirne l'esercizio, hanno continuamente falcidiato il reddito contadino.

...la vita è bella...



Questo è il momento di fare provvista di FRUTTA allo SCIROPPO CIRIO! Costa meno della frutta fresca e vale di più: Albicocche, Ciliege rosse, Pesche gialle a metà, Pesche gialle a fette, Frutta mista (Macedonia) e Pere Williams.

FRUTTA allo SCIROPPO CIRIO dolce e frutta con una sola spesa.

Fino al 30 giugno 1961 ogni etichetta di « Frutta allo SCIROPPO CIRIO » VALE per DUE